

VERBALE n. 21 **COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO UNIVERSITA' "LA SAPIENZA" ROMA**

Il giorno 11/6/2001 alle ore 9,45 si è riunito, presso l'Aula Magna del Rettorato, il Collegio dei Direttori di Dipartimento per discutere sugli argomenti di cui al seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni
2. Proposta di assegnazione della dotazione ordinaria 2001 ([delibera](#))
3. Dipartimenti negli Atenei federati
4. Indennità ai Direttori di Dipartimento ed ai Responsabili delle UUOO ([delibera](#))
5. Fondi per la ricerca: cofinanziamento MURST
6. Varie ed eventuali

Sono presenti i professori:

Area A: **Giacomo Saban, Giancarlo Ortaggi, Giacomo Civitelli, Fulvio Maria Riccieri, Bruno Silvestrini.**

Area B: **Gianni Di Pillo, Carlo Olivieri, Giuseppe Liuzzo, Onorato Honorati, Mario Bertolotti, Gino Sangiovanni, Fabrizio Vestroni, Giovanni Santucci, Alberto del Fra, Paolo Mandarini.**

Area C: **Valter Bordini, Gianmarco Margaritora, Stefano Garano, Lucio Barbera, Mario Docci, Vittorio Franchetti Pardo.**

Area D: **Mario Stefanini, Salvatore Delia, Filippo Rossi Fanelli, Mario Piccoli, Guido Palladini, Vincenzo Carunchio, Antonino Musca, Francesco Vietri, Pietro Melchiorri, Franco Postacchini, Francesco Balsano, Manlio Carboni, Gianfranco Tarsitani.**

Area E: **Piergiorgio Parroni, Gianfranco Rubino, Amedeo Quondam, Maria Minicuci, Tullio Gregory, Letizia Ermini Pani, Mario Morcellini, Enzo Campelli, Simona Colarizi, Giovanni Pettinato, Norbert Von Prellwitz, Mario Capaldo, Antonello Biagini, Ludovico Gatto.**

Area F: **Giuseppe Venanzoni, Domenico Tosato, Graziella Caselli, Cristina Marcuzzo, Attilio Celant, Catello Cosenza, Ernesto Chiacchierini.**

Area G: **Luigi Boitani, Stefano Biagioni, Carlo Blasi, Stefano Puglisi Allegra, Gaetano De Leo, Maurizio Brunori.**

Sono presenti i professori Direttori di Istituto:

Facoltà di Giurisprudenza: **Leopoldo Tullio**

Facoltà di Scienze politiche: **Giuseppe Castorina.**

Facoltà di Scienze statistiche:

Facoltà di Economia: **Gaetano Golinelli.**

Facoltà di Lettere e filosofia: **Cosimo Palagiano**

Facoltà di Medicina e chirurgia: **Pietro Motta, Michele Toscano, Tito Livio Schwarzenberg, Giorgio Ricci.**

Facoltà di Farmacia: **Nicola Simonetti.**

Sono assenti giustificati i professori Direttori di Dipartimento: **Gianfranco Carrara, Vincenzo Marigliano, Manlio Simonetti, Francesco Battaglia, Maria Sofia Corciulo.**

E' assente giustificato il professore Direttore di Istituto: **Lucio Zichella.**

Presiede il prof. Attilio CELANT

Verbalizza la dr. Emanuela GLORIANI

1. Comunicazioni

Il prof. CELANT saluta i presenti e, dopo aver dato Loro il benvenuto, comunica quanto segue.

- E' in corso la ristrutturazione della pagina web dell'Ateneo. In una delle prossime sedute interverrà il prof. Paolo Lampariello per dare informazioni sulla sua costruzione e per esaminare il ruolo che in questo lavoro svolgeranno i Dipartimenti. Probabilmente verrà costituito un piccolo Comitato tecnico del Collegio per fornire un supporto informativo.

- E' stato istituito l'Ufficio amministrativo per la sicurezza il cui Responsabile è il dr. Luigi Migliaccio.

- A Siena si è tenuto un corso di formazione per Segretari di Dipartimento e, con soddisfazione, i Segretari de "La Sapienza" che vi hanno partecipato sono risultati essere i migliori ai quali, con l'occasione, porge i Suoi saluti.

- Il SA nell'ultima seduta ha preso atto del Regolamento per l'Amministrazione, la finanza e la contabilità (di seguito chiamato per brevità RAFC). E' stato presentato dall'Amministrazione, è stato dibattuto e dovrà essere approvato - a norma di Statuto - dal Collegio in una delle prossime riunioni. Il RAFC verrà trasmesso al CdA ma prima della seduta relativa verrà sottoposto al Collegio per fornire un parere. Il RAFC è la spina dorsale della futura architettura del sistema "La Sapienza" e verrà, quanto prima, distribuito ai Direttori per essere fatto successivamente oggetto di un'attenta disamina.

- Il Presidente invita il prof. TARSITANI a comunicare l'istituzione del Dipartimento di Scienze di sanità pubblica che deriva dalla trasformazione dei tre Istituti di Igiene, Microbiologia e Parasitologia. Egli è stato incaricato dai tre Direttori uscenti di porgere al Collegio il saluto ed il ringraziamento per il buon lavoro svolto insieme sino ad ora, con l'auspicio di potere proseguirlo in modo sempre migliore.

2. Proposta di assegnazione della dotazione ordinaria 2001

Il Presidente rammenta che il Collegio ha nominato alcuni Direttori all'interno di una Commissione paritetica con il CdA. Parimenti all'anno precedente essa ha elaborato dei criteri per l'attribuzione della dotazione ordinaria ai Dipartimenti ed agli Istituti. La Commissione ha concluso i suoi lavori ed una prima simulazione che sarà oggetto di qualche rettifica è già stata inviata ad ogni struttura. Nella seduta odierna è opportuno approvare i parametri. Sul *data-base* di fondo sono stati purtroppo riscontrati degli errori e la Commissione ha proposto di continuare i lavori per verificare i dati di base disponibili. Indipendentemente dall'approvazione dei parametri la Commissione si adopererà per produrre ulteriori aggiustamenti per tentare di mettere a punto i dati di partenza, poiché i dati a disposizione dell'Amministrazione centrale non sono del tutto attendibili (superfici, biblioteche etc.). Per presentare i lavori dà la parola al prof. VENANZONI.

Il prof. VENANZONI rende noto che la Commissione ha riconfermato i criteri del 2000 che erano già stati oggetto di un lungo dibattito. Le modificazioni apportate vanno nel senso di semplificare leggermente i grandi capitoli di attribuzione. Nel 2000 i fondi erano stati attribuiti sulle voci "funzionamento", "mobili", "biblioteche", "manutenzione apparecchiature" e "manutenzione edilizia ordinaria". La voce "mobili", che consisteva in residui delle assegnazioni storiche, era secondaria e si è pensato di semplificare la procedura riaccorpandola alla voce "funzionamento" i cui criteri erano sostanzialmente gli stessi. I criteri riconfermati prevedono per il 75% il peso del valore storico - che è utile per dare una certa continuità - e di volta in volta, per le singole voci di spesa, per i parametri come i docenti, la spesa per le ricerche, la biblioteca, le superfici, gli assegnisti etc. sono stati adottati gli stessi criteri del 2000. Il criterio guida è stato quello di avere il più possibile dati attendibili. L'ideale sarebbe avere un *data-base* certificato dell'Ateneo centrale sul quale non sorgessero controversie. Questo non è stato possibile, motivo per cui la Commissione, con l'ausilio prezioso della Segreteria del Collegio dei Direttori, ha costruito, nel corso degli ultimi due anni, un *data-base* che è stato utilizzato anche da altri uffici per le loro analisi. Purtroppo esso si basa sulle raccolte di informazioni dell'Amministrazione centrale, in qualche caso attendibili e certificate come i valori di bilancio, ovvero in altri casi su autocertificazione dei Direttori le quali non sempre riportano valori attendibili. E' necessario per questo motivo predisporre un piccolo supplemento di istruttoria per verificare alcuni valori anomali che, se non rettificati, potrebbero o avvantaggiare o danneggiare alcuni singoli Dipartimenti. La dotazione complessiva a disposizione dei centri di spesa è stata incrementata di 3 miliardi di cui *magna pars* è stata destinata ai Dipartimenti. All'interno di un piccolo processo di redistribuzione, tutti i Dipartimenti hanno avuto un aggiustamento (tra il + 4% e il + 14%) della dotazione ordinaria 2001.

Il prof. CELANT rammenta che i criteri per le assegnazioni sono contenuti nella tabella inviata per posta elettronica.

A seguito di una breve serie di interventi il prof. VENANZONI replica quanto segue:

- l'integrazione straordinaria dell'anno 2000, avvenuta con l'assestamento di bilancio di ottobre, nel 2001 è stata incorporata, per tutti i Dipartimenti, nella base. A tutt'oggi l'assestamento di bilancio del 2001 non è stato ancora eseguito, quando avverrà e se vi saranno fondi disponibili vi sarà un ulteriore incremento per tutti.

- L'acquisto apparecchiature è un'assegnazione relativa per cui tutti i Dipartimenti potranno avere incrementata o diminuita la spesa per attrezzature.

- I dati nel 2000 sono stati resi pubblici quando si è ritenuto che la base dati fosse sufficientemente assestata tramite la ripulitura preliminare dei dati che apparivano anomali. La Commissione è pronta a fare la stessa operazione.

- La decurtazione del 3% agli Istituti non ancora trasformati in Dipartimento, in questo caso è temporanea poiché agli Istituti che diverranno Dipartimento nel corso del 2001, si proporrà che venga reintegrata la quota.

Il prof. CELANT comunica che a breve verrà inviata ad ogni Dipartimento la propria base-dati in modo che si possa verificarne l'esattezza ed eventualmente procedere ad aggiustamenti ulteriori. Egli infine pone in approvazione la tabella dei parametri nella prospettiva che, successivamente agli aggiustamenti da effettuarsi dopo la verifica della base-dati, venga inviata al CdA prima dell'estate.

Il Collegio approva all'unanimità.

Alle ore 10,15 entra il prof. Gianni Orlandi.

3. Dipartimenti negli Atenei federati

Il prof. CELANT dà il benvenuto al Pro-Rettore ed invita il prof. VESTRONI a prendere la parola.

Il prof. VESTRONI relaziona brevemente sul problema al fine di introdurre un dibattito di una certa importanza. I Dipartimenti sono una struttura giovane rispetto alle altre dell'Ateneo. Già anticamente alla stesura dello Statuto i Dipartimenti, anche grazie al Collegio, hanno cominciato a fare qualche progresso. E' utile cogliere l'occasione di questa trasformazione profonda che riguarda lo Statuto ed il decongestionamento per acquisire un'importanza ed una presenza più significative. Il Collegio sino ad ora non ha dedicato troppa attenzione a questa fase di rinnovamento. Lo Statuto non sembra dirimere tutte le questioni fondamentali che riguardano la costruzione di questo nuovo soggetto ed inoltre va considerato che si è alle porte di una discussione sul nuovo Regolamento di Contabilità che ancora non è noto a molti componenti il Collegio. Il Regolamento interpreta lo Statuto e ne costituisce in qualche modo l'attuazione. E' opportuno che, in questa fase, i Direttori siano più presenti. Il prof. VESTRONI cita dallo Statuto i seguenti punti:

- "La Sapienza" è articolata in Atenei. Resta compito degli organi centrali, attraverso la Commissione scientifica, la valutazione ed il finanziamento dei grandi progetti scientifici.

- Gli Atenei Federati si danno propri regolamenti.

- Le Facoltà si occupano dello sviluppo culturale, dell'integrazione scientifica, del coordinamento didattico. Le Facoltà potranno diventare centri di spesa su deliberazione degli Atenei.

- I Dipartimenti sono strutture primarie e fondamentali per la ricerca e concorrono all'attività didattica.

- Il SA approva, tra le altre cose, i criteri per la ripartizione tra gli Atenei delle risorse finanziarie per il personale docente, la relazione annuale della ricerca e la ripartizione tra i diversi Atenei dei finanziamenti per la ricerca.

Egli sottolinea, infine, che in nessuna parte si parla dei Dipartimenti. Inoltre la composizione del SA non prevede la presenza dei Direttori di Dipartimento. E ancora Egli cita dallo Statuto:

- Per la Ricerca scientifica il SA si avvale, per la fase istruttoria, della Commissione Ricerca scientifica.

- Il Collegio ha funzione di raccordo delle politiche per il raggiungimento delle finalità istituzionali della ricerca. Svolge funzioni consultive con particolare riguardo al regolamento amministrativo-contabile ed ai regolamenti dei Dipartimenti.

- I componenti la Commissione ricerca scientifica vengono eletti dai consigli di Facoltà.

- Sulla base di iniziative progettuali delle Facoltà interessate, ovvero dei Dipartimenti, ovvero di intese fra tutti tali soggetti, si formeranno per aggregazioni di più Facoltà gli Atenei. Entro due anni dall'entrata in vigore del presente statuto tutte le Facoltà ed entro quattro anni tutti i Dipartimenti, dovranno aggregarsi in Atenei. Gli Atenei sono costituiti sulla base di proposte formulate da Facoltà e da Dipartimenti che ne formulano anche il regolamento.

Tra tutti riferimenti contenuti nello Statuto Egli ritiene che, nell'ultimo punto citato, sia contenuto un concetto fondamentale per i Dipartimenti e che consente a tali strutture di incidere anche sui regolamenti degli Atenei federati. E' opportuno, oggi, acquisire consapevolezza del ruolo dei Dipartimenti. Da una prefigurazione dell'architettura de "La Sapienza" che non appare chiarissima nello Statuto, Egli teme che poi tale confusione venga trasfusa nel Regolamento di contabilità. E' punto fondamentale il definire le funzioni delle Facoltà poiché, all'art.50 del nuovo Regolamento, le Facoltà sono messe allo stesso livello dei Dipartimenti e possono svolgere le medesime competenze. E' importante, inoltre, migliorare la rappresentanza dei Dipartimenti come istituzione negli Organi centrali e soprattutto negli Atenei federati ed acquisire qualche competenza specifica.

Il prof. CELANT sottolinea il fatto importante che l'architettura del sistema "La Sapienza" sia fatta discendere dallo Statuto e non rappresenti la conseguenza indiretta di scelte fatte in un regolamento attuativo. Lo Statuto lascia ampi margini di discrezionalità che vengono riempiti attraverso l'individuazione dei passaggi tecnici dei flussi finanziari dall'alto verso il basso. In altri termini lo Statuto è figlio di un'ipotesi culturale che vedeva la riaggregazione de "La Sapienza" in Atenei che dovevano essere culturalmente omogenei (area medica, scientifico-tecnologica, economico-sociale, umanistica). Il disegno per aree culturali omogenee è venuto meno nel momento in cui alcune Facoltà si sono suddivise e, pur rimanendo Facoltà di tipo "generalista", si è deciso che venissero a far parte di Atenei diversi. Lo schema immaginato de "La Sapienza" articolata in Atenei federati e, al loro interno Facoltà e Dipartimenti diversi fra di loro, è saltato. C'è il rischio che anche i Dipartimenti pur facendo parte di Atenei diversi, siano simili fra di loro. Una risoluzione del problema può essere trovata prendendo in esame il Regolamento contabile, ma è bene che il Collegio cominci ad acquisire consapevolezza dei problemi connessi all'architettura del sistema "La Sapienza".

Il prof. ORLANDI saluta i presenti ed esprime apprezzamento per l'impegno e per l'attività dei Dipartimenti che hanno costruito in questi anni la spina dorsale di tutto il sistema. "La Sapienza" si trova in un momento particolare e molto delicato. L'attuazione dello Statuto comporta un'articolazione innovativa de "La Sapienza" attraverso gli Atenei federati. Da questo modello interessante dovrebbe discendere un'organizzazione molto più efficiente che risponda meglio ai compiti che essa si prefigge dal punto di vista della nuova offerta di formazione didattica e della riforma degli ordinamenti didattici e anche a fronte delle nuove richieste presentate alle università italiane di valorizzazione della ricerca che risponda meglio alle esigenze del paese. Lo Statuto ha segnato un momento importante della vita de "La Sapienza" ma esso è frutto di una mediazione che ha portato ad ampie incongruenze ed indeterminazioni che vanno colmate attraverso i Regolamenti attuativi. Gli Atenei federati sono stati oramai istituiti, è in corso un'attività molto intensa ed elaborativa in cui l'elemento attivo è stato costituito essenzialmente dalle Facoltà. Si sconta un ritardo della struttura dipartimentale la quale, peraltro, funziona molto bene da un punto di vista organizzativo ma che poi non riesce a giocare un ruolo importante dal punto di vista dell'indirizzo politico. Egli ritiene che sia il momento di recuperare questo ritardo. L'articolazione che scaturirà dall'implementazione degli Atenei federati, dipenderà molto dal ruolo che giocheranno in essa i Dipartimenti. Non è un ruolo conflittuale rispetto a quello delle Facoltà, ma è complementare. Lo Statuto prevede che nell'arco di quattro anni i Dipartimenti si riconoscano e si aggregino in Atenei anche se non è chiaro se questo significhi che ogni Dipartimento debba far parte di un Ateneo oppure se è possibile prevedere articolazioni diverse. Ognuno di questi scenari ha conseguenze importanti ed è il momento di aprire un dibattito per rivendicare la partecipazione di tutti alla valorizzazione di quello che dovrà essere il futuro de "La Sapienza".

Al termine di una serie di interventi il Pro-Rettore sottolinea che gli Atenei sono stati istituiti dal SA ma non sono ancora attivi e che ci si trova nel momento più importante di costruzione delle regole tra le quali il Regolamento contabile è la regola più importante. Sono prevedibili due possibili scenari. L'uno che comprende Atenei federati - completamente indipendenti tra loro che intratterranno poche relazioni dettate dal momento di elaborazione politica annuale che avviene al centro - con i Dipartimenti articolati su di un solo Ateneo. L'altro scenario è quello in cui i Dipartimenti svolgono un ruolo importante di cerniera nell'articolazione complessiva de "La Sapienza" realizzando fino in fondo quello che è il loro compito ovvero di organizzazione della ricerca e quindi di supporto alla didattica.

Egli avanza la proposta operativa di organizzare un momento di elaborazione all'interno del Collegio per arrivare a breve ad una proposta che verrà discussa con le altre negli organi di governo dell'Ateneo.

Il prof. VESTRONI ringrazia il Pro-Rettore per quanto espresso ed al termine di un breve intervento conclusivo cede la parola al prof. CELANT che richiama l'attenzione sull'assenza dei Direttori di Dipartimento dagli organi collegiali di governo dell'Ateneo e sul Regolamento di contabilità che è il primo momento in cui i Direttori possono far sentire la propria voce.

Il Presidente propone, al fine di accelerare i lavori, di convocare la Giunta integrata dalla presenza dei Direttori presenti in SA per il mercoledì 13 giugno, per discutere del problema. Propone ancora di convocare il Collegio entro il 15 luglio p.v. allo scopo di presentare le conclusioni del lavoro della Giunta stessa e per adottare una linea di condotta precisa prima dell'estate.

L'Assemblea approva.

Alle ore 11,25 esce il Pro-Rettore.

4. Indennità ai Direttori di Dipartimento ed ai Responsabili delle UUOO.

Il Presidente illustra l'argomento iscritto al punto 4 dell'odg e rammenta che il CdA ha stabilito di corrispondere ai Direttori la somma di 6 milioni di lire con la possibilità di integrare tale importo con una somma corrisposta dal Dipartimento, sino ad un ammontare globale massimo di 18 milioni (6+12). Egli propone di nominare una Commissione - composta dai professori Venanzoni, Stefanini, Liuzzo, Quondam - in modo che sia il Collegio, e non il singolo Consiglio di Dipartimento, a formulare una proposta operativa ed a stabilire l'appannaggio dei Direttori di Dipartimento.

Dopo un rapido scambio di opinioni emergono due ipotesi: a) delegare alla Commissione il compito di parametrare il

compenso ai Direttori di Dipartimento ovvero, in alternativa, b) rifiuto di porre a carico del bilancio del Dipartimento il compenso per il Direttore accompagnato dall'eventuale invio di una lettera di protesta all'Amministrazione. Egli pone in approvazione le due proposte alternative.

Il Collegio si dimostra favorevole all'ipotesi b) vale a dire nessun compenso a carico del Dipartimento.

Il prof. CELANT fa notare che all'interno dell'ipotesi b) sono possibili le due situazioni seguenti: nessun compenso supplementare con il solo invio di una lettera di protesta ovvero rimessione al CdA della decisione, già peraltro bocciata, di corrispondere una somma pari ad una supplenza (12 milioni). Il prof. CELANT prevede che entrambe le soluzioni dell'ipotesi b) potrebbero non avere effetto alcuno nella consapevolezza che se il CdA avesse voluto corrispondere un ammontare superiore ai sei milioni deliberati, lo avrebbe già fatto.

Alla luce della votazione appena effettuata si riapre la discussione.

In base agli orientamenti espressi dai Direttori e fermo restando il fatto che i fondi non debbano provenire dai bilanci dei Dipartimenti il Presidente pone nuovamente in votazione l'istituzione della Commissione istruttoria alla quale si dia mandato di elaborare delle ipotesi da prospettare al CdA allo scopo di far recuperare al Consiglio una posizione diversa rispetto a quella già assunta.

Egli cita nuovamente i componenti la Commissione con l'integrazione di due nominativi: Venanzoni, Stefanini, Liuzzo, Quondam, Carunchio e Castorina.

Il Collegio approva a maggioranza.

5. Fondi per la ricerca: cofinanziamento MURST

Il Presidente invita a parlare il prof. DI PILLO il quale rende noto di aver sollevato il problema in occasione della presentazione dei programmi di ricerca nazionale che si è conclusa il 31 marzo, perché si è reso conto che negli altri Atenei esiste una politica di sostegno alla presentazione di progetti di ricerca nazionale. Ne "La Sapienza" questa prassi non è invalsa, ciò è accaduto solo per un anno ovvero nel primo anno in cui è stato varato il meccanismo dei progetti nazionali di ricerca. Nella situazione odierna può accadere, purtroppo, che un programma sia approvato e finanziato a livello nazionale ma non a livello d'Ateneo. Egli propone che si riattivi un meccanismo di sostegno alla presentazione dei progetti di ricerca nazionale definendo una procedura che garantisca al progetto che viene approvato a livello nazionale una quota di finanziamento di Ateneo. Incidentalmente Egli rammenta, inoltre, che la Commissione di ricerca scientifica, eletta dai Consigli di Facoltà, non ha mai preso in considerazione l'argomento.

Dopo un breve scambio di opinioni, il prof. CELANT propone di verificare quanto sia accaduto in passato e di organizzare un incontro tra la Commissione ricerca scientifica e qualche rappresentante dei Direttori al fine di chiarire il problema e delinearne delle possibilità di risoluzione.

Il Collegio approva.

6. Varie ed eventuali

Non vi sono al punto 6 argomenti in discussione.

La seduta è tolta alle ore 13,35.

IL SEGRETARIO
Emanuela Gloriani

IL PRESIDENTE
Attilio Celant